



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Commissione Continentale
Paesi Anglofoni Extraeuropei

(Vancouver, 5-7 novembre 2024)

DOCUMENTI



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI

(Vancouver, 5-7 novembre 2024)

Resoconto sommario

Martedì 5 novembre 2024

Presenti: Vincenzo Arcobelli (*USA*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Francesco Papandrea (*Australia*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE – in videoconferenza*)

Min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT – in videoconferenza*),
cons. amb. Paolo Miraglia Del Giudice (*Console generale d'Italia in British Columbia*)

Vito Bruno (*Coordinatore dell'Intercomites del Canada e Presidente del Com.It.Es. di Vancouver*), Pietro Calendino (*Vicesindaco della città di Burnaby*), Anna Colarusso (*Presidente del Com.It.Es. di Montreal – in videoconferenza*), Michela Di Marco (*Presidente del Com.It.Es. di Toronto – in videoconferenza*), Elisa Dominato (*Consigliera comunale della Grande Vancouver*), Piergiorgio Devalle (*Presidente del Com.It.Es. di Johannesburg*), Laura Sanfilippo (*Dirigente scolastica presso il Consolato generale d'Italia a Vancouver*) Michela Valmori (*Lettrice presso l'Università della British Columbia*), Anna Veraldi (*Segretaria del Com.It.Es. di San Francisco*)

Presidenza della vicesegretaria generale Silvana MANGIONE – USA

La **PRESIDENTE** invita preliminarmente a eseguire gli Inni nazionali canadese e italiano.

I presenti, in piedi, ascoltano l'esecuzione degli Inni nazionali canadese e italiano

Porge quindi il benvenuto ai presenti e agli ospiti, particolarmente graditi perché la loro partecipazione costituisce “un filo che connette l’Italia, i rappresentanti delle collettività italiane residenti nei Paesi anglofoni extraeuropei e le diverse Regioni”. Dopo aver presentato la Commissione a loro beneficio, cede la parola al direttore generale Vignali.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*) manifesta in primo luogo il proprio rammarico per non aver potuto essere presente, per ragioni amministrative, alla riunione della Commissione, della quale è stato fautore. Garantisce comunque la sua partecipazione da remoto.

Osserva poi che la realtà delle comunità italiane nei Paesi anglofoni è molto vivace e meritevole di attenzione perché i connazionali presso tali territori sono in continuo aumento ed è forte, da parte loro come degli italo-discendenti, la richiesta di Italia cui deve corrispondere un adeguato impegno della rete consolare. Pertanto i servizi costituiscono un impegno prioritario, così come l’accompagnamento della nuova mobilità, fianco a fianco a chi rappresenta le comunità sui territori. L’azione comune consente di migliorare la comunicazione e la connessione con la lingua e la cultura italiana.

Sottolinea quindi l’importanza del progetto *Turismo delle radici*, che sta riscuotendo un grande successo nei Paesi anglofoni; si sono infatti registrati momenti particolarmente significativi a Toronto, New York, Melbourne e altre località. Attualmente si stanno preparando i territori italiani a ricevere i connazionali che desiderano tornare.

Accanto a ciò permangono talune criticità, la principale delle quali concerne il rapporto fra personale dei Consolati e richiesta di servizi; un nodo che l’Amministrazione ed egli personalmente sono fortemente impegnati a sciogliere. Al riguardo, rivolge un sentito plauso ai Consoli nei Paesi anglofoni extraeuropei, molto attivi nonostante le limitate risorse.

Non sottovaluta inoltre l’esigenza di soddisfare le necessità economico-finanziarie, particolarmente quelle dei Com.It.Es. e dello stesso CGIE; i fondi attualmente disponibili talvolta non sono neanche sufficienti a far fronte alle spese basiche di funzionamento, a fronte del crescente costo della vita e della proliferazione del numero dei Comitati nel mondo. Occorre pertanto unirsi per l’aumento degli stanziamenti, a cominciare dalla legge di Bilancio il cui *iter* di approvazione è attualmente all’esame del Parlamento.

Ma non basta: sussiste anche un problema di adeguamento continuo degli strumenti digitali, al cui scopo l’Amministrazione è impegnata in un’opera di *upgrading* del portale *Fast It*, della piattaforma *Prenot@mi* e del sistema *SIFC*, per le funzioni consolari integrate. Egli stesso è coinvolto nel monitoraggio del percorso per garantire che tali strumenti siano sempre più facili da utilizzare, maggiormente intuitivi e rapidi.

Conclude ricordando la figura del console generale Marco Nobili, già segretario esecutivo del CGIE, che molto si è speso per gli italiani all’estero durante l’arco di tutta la sua carriera; di qui un ulteriore motivo di rincrescimento per non aver potuto essere fisicamente a Vancouver oggi.

La **PRESIDENTE** ringrazia il direttore generale Vignali e invita il Console generale d’Italia a Vancouver, cons. amb. Paolo Miraglia Del Giudice, a prendere la parola.

Il cons. amb. Paolo MIRAGLIA DEL GIUDICE (*Console generale d'Italia in British Columbia*) saluta i presenti e ringrazia il direttore generale Vignali per aver riservato un'attenzione particolare al rafforzamento del personale e delle risorse consolari di cui si avverte grande bisogno.

Manifesta poi soddisfazione per il fatto che la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei torna a riunirsi a Vancouver dopo oltre vent'anni, riconcentrando l'attenzione sull'importante comunità italiana che vive in una vastissima circoscrizione che, oltre alla British Columbia, comprende anche le importanti province di Alberta e Saskatchewan che il Consolato si sforza di servire malgrado le scarse risorse a disposizione. La circoscrizione offre grandi opportunità all'Italia, presentando peculiarità molto particolari dovute alla sua collocazione geografica. Si tratta infatti di una regione in fase di forte sviluppo che guarda a est all'Asia e a sud agli Stati Uniti, in un contesto multiculturale nel quale si colloca anche la comunità italiana, storicamente presente nell'area, che conta poco meno di trentamila connazionali registrati all'AIRE e centinaia di migliaia di canadesi di origine italiana. Tale comunità, diversificata nelle proprie aspettative ed esigenze, è bene integrata nel tessuto socio-economico, molto dinamica e in crescita, ma anche complessa e poliedrica, essendo formata da componenti della nuova emigrazione e di quella storica; la prima ha ormai raggiunto il 40 per cento del totale dei residenti ed è formata da nati in Italia soprattutto ricercatori, studenti e professionisti giunti nella regione attratti dalle crescenti opportunità che offre. Accanto a essa, sussiste una nuova componente, formata da italiani nati in altri Paesi, particolarmente in Brasile e India.

Afferma quindi che il Consolato che dirige intende confermare il proprio impegno a collaborare con gli organi di rappresentanza delle collettività italiane nelle sfide concernenti il rafforzamento della coesione della comunità, nonché l'attrazione e il maggiore coinvolgimento dei giovani nelle attività associative. Collegata a ciò è la promozione della lingua e della cultura.

Rileva infine la necessità di rigenerazione e rinnovamento delle associazioni tradizionali e dei centri culturali presenti sul territorio, che costituiscono importanti risorse e devono divenire sempre più poli di aggregazione mediante attività che coinvolgono anche i giovani. Allo scopo, ritiene utile che il Consolato e gli organi di rappresentanza collaborino per la costituzione di reti tra tali centri, che spesso non comunicano fra loro, per creare sinergie.

La **PRESIDENTE** cede la parola a Elisa Dominato, Consigliera della Grande Vancouver, italiana di terza generazione.

Elisa DOMINATO (Consigliera comunale della Grande Vancouver) svolge il proprio intervento in lingua inglese.

La **PRESIDENTE** cede la parola a Pietro Calendino, Vicesindaco della città di Burnaby, in cui risiede una nutrita comunità di origine italiana.

Pietro CALENDINO (*Vicesindaco della città di Burnaby*) riferisce di essere giunto in Canada alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso, quando l'immigrazione non era ben

vista nel Paese; la situazione è migliorata con l'introduzione da parte del Governo federale, alla fine degli anni Settanta, della politica del multiculturalismo, che ha consentito alle seconde generazioni di immigrati italiani di terminare gli studi e divenire professionisti. Afferma quindi di aver intrapreso la carriera politica nel 1987 proprio per portare in tale ambiente la voce dei connazionali, promuovendo l'insegnamento e la diffusione della lingua e della cultura italiana a Burnaby e sostenendo l'integrazione particolarmente delle prime generazioni di immigrati.

Dopo aver descritto la realtà della città di Burnaby, infine, riferisce che la locale comunità italiana di insediamento storico sta invecchiando e diminuendo, mentre i nuovi arrivati, per lo più professionisti, non sempre si integrano in essa.

La **PRESIDENTE** invita a proiettare il videomessaggio dell'Ambasciatore d'Italia in Canada uscente, min. plen. Andrea Ferrari, che si trova in Italia ma non ha voluto far mancare il proprio contributo.

Viene proiettato il videomessaggio dell'ambasciatore Ferrari.

La **PRESIDENTE** saluta l'arrivo della dirigente scolastica presso il Consolato generale della British Columbia Laura Sanfilippo e della lettrice presso l'Università della British Columbia, professoressa Michela Valmori, cui sarà ceduta la parola quando verrà trattato il primo punto all'ordine del giorno.

Dà poi lettura del suo intervento introduttivo, che si allega al presente resoconto.

Procede quindi alla consegna al Console generale d'Italia in British Columbia del volume sulla diaspora italiana in Canada, voluto dal Consiglio Generale, insieme a quelli sugli Stati Uniti, sull'Australia e sul Sudafrica.

Come da prassi, pone ai voti l'ordine del giorno della riunione in corso di svolgimento, invitando i componenti della Commissione a proporre eventuali aggiunte e suggerimenti.

Francesco PAPANDREA (*Australia*) propone di affrontare le modalità procedurali relative al programma di lavoro della riunione.

La **PRESIDENTE** fa presente di aver inserito la questione nella relazione di cui ha dato testé lettura.

Pone quindi ai voti l'ordine del giorno della Commissione, che risulta **approvato all'unanimità**.

Avverte poi che si passa all'esame del **primo punto all'ordine del giorno, concernente "Argomenti indicati dal Paese ospitante"** e cede la parola al consigliere Di Trolio per introdurlo.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) riferisce in primo luogo che in Canada risiedono circa due milioni di cittadini italiani e italo-canadesi, rappresentati da tre Com.It.Es. a Toronto, Montreal e Vancouver; l'emigrazione nel Paese ha subito un'accelerazione nel Dopoguerra e si è talmente integrata da aver espresso, due Governi federali fa, ben sette Ministri dal nome italiano. I connazionali sono impegnati in politica a tutti i livelli e ogni anno

si assiste all'arrivo di un elevato contingente di giovani italiani (per i quali si auspica che il Governo elevi la soglia da mille ad almeno duemila).

Segnala poi al direttore generale Vignali la necessità di un Console generale vicario presso la sede di Vancouver poiché, date le dimensioni della circoscrizione, il Console generale si trova in difficoltà a far fronte a tutte le necessità.

Fa inoltre presente l'esigenza di raggiungere con il Governo canadese un accordo quadro per il riconoscimento della patente di guida italiana.

Informa altresì che per ragioni numeriche non si riesce a ottenere l'inserimento dell'insegnamento della lingua italiana nei corsi curricolari, malgrado la stipula di un accordo con il Provveditorato agli studi della British Columbia; esorta quindi gli esperti italiani nelle istituzioni canadesi, così come i rappresentanti della comunità, a esercitare pressioni in tal senso.

La **PRESIDENTE** avverte che intervengono ora i Presidenti dei Com.It.Es. del Canada e cede la parola al Coordinatore dell'Intercomites del Canada, nonché Presidente del Com.It.Es. di Vancouver, Vito Bruno.

Vito BRUNO (*Coordinatore dell'Intercomites del Canada e Presidente del Com.It.Es. di Vancouver*) fa presente che l'enorme circoscrizione consolare di Vancouver comprende le grandi province di Alberta, British Columbia, Saskatchewan, Yukon di cui oggi l'Italia necessita, dal momento che forniscono innovazione, energia e agricoltura; si associa pertanto alla richiesta di un Console generale vicario espressa dal consigliere Di Trolio, con il quale sottolinea l'ottima collaborazione.

Michela DI MARCO (*Presidente del Com.It.Es. di Toronto*) comunica che presso la circoscrizione consolare di Toronto, che comprende le province di Ontario (a eccezione di Ottawa), Manitoba e Territori del Nord-Ovest, con 77 mila iscritti AIRE, risiede una comunità in crescita che pertanto richiede attenzione e risorse per migliorare i servizi consolari, ancora insufficienti nonostante i "miracoli" compiuti dal console generale Luca Zelioli. Aggiunge che negli ultimi anni si registra presso la circoscrizione l'arrivo di molti connazionali che ancora non si riesce a intercettare capillarmente.

Relativamente alla diffusione dell'italiano sul territorio, informa che con la dirigente scolastica del Consolato generale di Toronto si tenterà di reperire fondi per il mantenimento della lingua nell'*International languages programme*, che concerne uno dei due Provveditorati del territorio.

Concorda infine con l'affermazione della vicesegretaria generale Mangione secondo cui lo sforzo sinergico consente di rappresentare al meglio le comunità ed essere maggiormente incisivi con le autorità locali.

Giunta al suo secondo e ultimo mandato, conclude affermando che servire gli italiani all'estero ha rappresentato una delle più grandi soddisfazioni del suo percorso canadese.

Anna COLARUSSO (*Presidente del Com.It.Es. di Montreal*) riferisce di essere al suo primo mandato e osserva come la comunità italiana presente a Montreal sia molto dinamica e ricca di giovani che sovente si rivolgono al Com.It.Es. per reperire informazioni in merito alle pratiche di immigrazione e sul percorso di inserimento. Informa al riguardo che tra

le tante iniziative portate avanti dal Com.It.Es., a breve si svolgerà un convegno sulla mobilità giovanile proprio per fornire ai nuovi arrivati un importante supporto e un accompagnamento nel processo di integrazione con la realtà locale.

Richiama quindi l'attenzione sullo storico ente gestore PICAI, il quale necessita di aiuto onde evitare la chiusura dei corsi che da tanti anni eroga ai giovani italiani.

Rileva infine la necessità di rafforzare i servizi consolari, in particolare con riguardo al riconoscimento della cittadinanza, le cui pratiche stanno ingolfando i Consolati anche a causa del fatto che l'attuale normativa non consente ai canadesi che non hanno ancora ottenuto la cittadinanza italiana di acquistare case in Italia.

La **PRESIDENTE** cede la parola alla Dirigente scolastica presso il Consolato generale d'Italia a Vancouver, Laura Sanfilippo.

Laura SANFILIPPO (Dirigente scolastica presso il Consolato generale d'Italia a Vancouver) dà lettura del proprio intervento, che si riporta integralmente: *“Saluto e ringrazio i presenti in questa sala e online. Giunga a tutti voi il mio sentimento di gratitudine per il lavoro svolto nel passare degli anni con passione. Il mio intervento vuole offrire una sintetica descrizione dello stato dell'arte dell'insegnamento dell'italiano in questa circoscrizione consolare e del piccolo contributo del lavoro che mi appresto a svolgere con spirito di servizio e con determinazione.*

Il mio auspicio è quello che si possano definire degli obiettivi e raggiungere un prodotto in uscita alla fine di questa interessantissima riunione. L'Education office all'interno del Consolato generale d'Italia a Vancouver si propone di agire in un lavoro di squadra con tutte le realtà locali che promuovono la lingua e la cultura italiana attraverso un lavoro di intesa che cerco di coordinare organizzando, grazie alla sinergia e all'intesa con il console generale Paolo Miraglia Del Giudice, che ha portato una ventata di speranza, di innovazione, di fiducia e che ringrazio per la professionalità, per il suo lavoro e per la dedizione nei confronti di tutti noi.

Grazie al lavoro di squadra con tutti gli attori di questo importante processo di promozione di lingua e cultura possiamo avere una speranza se crediamo nella comunità degli intenti. In questa circoscrizione consolare i corsi di italiano contano circa tremila studenti, mentre sono presenti numerosi corsi extracurricolari di lingua e cultura italiana attivati dagli enti gestori di Vancouver, British Columbia, Edmonton, Alberta, Calgary, i quali contano oltre settecento studenti.

È anche attiva presso il centro culturale di Vancouver la scuola dell'infanzia in lingua italiana, L'albero magico, che rappresenta un fiore all'occhiello della nostra comunità perché si basa sul Reggio Emilia approach e sulla filosofia di Loris Malaguzzi e la mette in atto in lingua italiana. Questa scuola dell'infanzia ha soddisfatto le prospettive di crescita, essendo stata autorizzata dalla provincia della British Columbia a operare a tempo pieno. È aperta tutto l'anno e ha ottenuto, nel 2023 e 2024 la licenza di accogliere altri 25 bambini. Si tratta di piccoli numeri, però sono raddoppiati e quindi l'utenza è passata in breve a 45 alunni, ovviamente con una lunga lista di attesa. Ma le scuole sono tante e molto variegata. La Dante Alighieri di Vancouver ha circa 170 studenti e l'Italian language school della Camera di commercio conta 236 studenti di italiano; offrono certificazioni di lingua italiana PLIDA e CILS.

Ci sono poi quattro Università: la Simon Fraser, con 119-150 alunni negli ultimi anni, la University of Calgary, con 153 alunni, la University of Alberta, con un numero stabile negli anni di 180 alunni, la University of Victoria, con pochi e sempre meno studenti, circa 80. Ci sono poi tre scuole a Calgary (non parlerò della UBC perché c'è la professoressa Michela Valmori, la nostra lettrice ministeriale, che approfondirà questa tematica): la Santa Maria Goretti, con 350 alunni,

la San Francis of Assisi elementary school, con 157 alunni, la Cardinal Leger secondary school con 95 alunni, e ancora l'Archibishop O'leary catholic high school, con una cinquantina di alunni stabili negli anni, e la École Riverside secondary school a Port Coquitlam, con oltre novanta alunni, che ho da poco contattato e ha iniziato a ricevere contributi a valere sul capitolo 2619.

Durante il mio lavoro cerco di coordinare e presentare i progetti di scuole e di Università, di vigilare sulla loro corretta utilizzazione, imbattendomi in una situazione di onestà intellettuale e di generosità in questo contesto. Generosità da parte di chi lavora in questo ambito, che non risparmia energie finanziarie e fisiche, materiali e intellettuali per la promozione della lingua e della cultura italiana, e quindi ha tutta la mia gratitudine. Bisogna dare fiducia a queste persone, bisogna dare fiducia a queste istituzioni.

Le Università hanno ottenuto contributi per un totale di 24 mila euro lo scorso anno, mentre le otto scuole complessivamente 25 mila euro. Quest'anno sono già stati annunciati 27,1 mila euro per le due Università che hanno richiesto i contributi a valere sul capitolo 2619 e 29 mila euro per sette scuole. Il mio lavoro verte nell'ingrandire e ricercare scuole che offrano corsi di italiano agli alunni per stabilire se presentino caratteristiche tali da consentire di attingere ai fondi ministeriali. In questa ricerca sono stata fortunata perché alla Burnaby North secondary school quest'anno ci sono 85 studenti di italiano e quattro corsi di italiano in atto, mentre prima si era verificata – a quanto pare – un'interruzione. Questa scuola ha avuto una lunga tradizione di insegnamento di italiano negli anni. Un'altra bella sorpresa è rappresentata dal fatto che la Langley secondary school ha due classi di 27 studenti ciascuna; si tratta di beginners, ma speriamo che nel tempo possano innescare meccanismi positivi. Si tratta potenzialmente di un bacino di utenza naturale per le Università, evitando così quel calo terribile che purtroppo si verifica, e di cui prendiamo atto, degli studenti di italiano presso le nostre Università.

Da sottolineare anche il fatto che la British Columbia rappresenta una meta molto ambita per gli studenti italiani delle scuole superiori, che al quarto anno scelgono di trascorrere un periodo di studio all'estero. Sono stati oltre millecinquecento gli studenti italiani che nel 2023 e 2024 hanno frequentato un semestre, o un intero anno scolastico, in British Columbia o in Alberta e, pur non avendo un coinvolgimento diretto nella questione del periodo all'estero, l'Education office del Consolato coadiuva la gestione di eventuali casi di emergenza, d'intesa con le famiglie, con le scuole, con i distretti scolastici. Quindi la sede di Vancouver è stata contattata dai distretti scolastici e da molti studenti per difficoltà legate, ad esempio, al riconoscimento dei titoli tra Paesi diversi.

Si continua dunque alacramente nell'impegno sinora profuso per la diffusione e l'insegnamento della lingua e cultura italiana nelle istituzioni scolastiche canadesi, anche attraverso le attività programmate nel corso dell'anno, come visita, osservazione, osservatorio scolastico, supporto ai corsi, supporto di iniziative di diffusione della lingua e della cultura italiana. Si spera anche di poter organizzare qualcosa in altre province, magari a supporto dei due board cattolici dell'Alberta, del mantenimento dei corsi di lingua, in modo da evitare la perdita di classi a favore dello spagnolo e di lingue altre.

Si continua quindi con il supporto ai corsi di italiano delle Università della British Columbia e dell'Alberta, che vengono guidate nella presentazione delle domande, per ricevere i contributi a valere sul capitolo 2619, con un conseguente monitoraggio della gestione dei fondi. Si dà supporto ai corsi di italiano nelle scuole straniere della British Columbia e dell'Alberta per la presentazione e l'orientamento al fine di ottenere i contributi e poi avere un monitoraggio sull'utilizzo di tali fondi.

C'è anche la collaborazione, da parte dell'Education office, all'istruttoria delle legalizzazioni e dichiarazioni di valore dei titoli di studio, che in realtà comporta un grande lavoro.

Quindi grazie alla partecipazione assidua di tutti gli attori del processo di promozione di lingua e cultura italiana alle riunioni, agli eventi culturali, si è stabilito e consolidato un positivo grado di collaborazione con scuole, enti gestori, lettrici ministeriale, Università e istituzioni altre".

Augura infine un proficuo proseguimento dei lavori.

La **PRESIDENTE** cede la parola al direttore generale Vignali.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) accingendosi a lasciare per impegni pregressi l'importante riunione odierna, esprime il proprio apprezzamento per gli interventi fin qui svolti comunicando che tornerà a unirsi ai lavori della Commissione nelle prossime giornate. Aggiunge di aver preso nota degli interessanti e attuali spunti emersi, in particolare quello relativo al rafforzamento del Consolato generale di Vancouver, e in generale della capacità consolare della sua grande circoscrizione, e la questione delle patenti di guida, già sottoposta alla sua attenzione in passato, che intende riprendere in esame. Osserva che si tratta di tematiche prettamente canadesi e invita la Commissione a stilare una lista delle questioni concernenti le altre realtà territoriali dell'area su cui non mancherà di fornire risposte in occasione del prossimo collegamento in videoconferenza.

La **PRESIDENTE** ringraziando il Direttore generale per la sua partecipazione e per gli sforzi che profonde sempre a favore del CGIE, cede la parola alla professoressa Michela Valmori lettrice presso l'Università della British Columbia.

Michela VALMORI (*Lettrice presso l'Università della British Columbia*) riferisce di svolgere la funzione di *visiting lecturer* presso l'Università della British Columbia dal dicembre del 2023, di essere pronipote di immigrati negli Stati Uniti e di occuparsi dai tempi del suo dottorato di letteratura della migrazione italo-nordamericana. Informa inoltre di aver fondato insieme a colleghi delle Università italiane e statunitensi un portale intitolato "Strade dorate", che svolge la funzione di favorire il dialogo nell'ambito della diaspora italiana nel mondo e di quella italoфона in arrivo.

Osserva che nel dipartimento dell'Università in cui opera l'insegnamento dell'italiano si trova "un po' schiacciato tra la lingua francese e la spagnola", sebbene non accusi perdite nel numero di studenti, che tra l'anno passato e quello in corso si attesta intorno a più di 600 iscritti. Resta tuttavia alta l'attenzione poiché in tutto il Canada negli ultimi anni si registra un calo di partecipanti ai corsi di lingua italiana. Specifica al riguardo che attualmente l'Università eroga quattro corsi di livello A1, due di livello A2, un corso di livello B1 e uno di livello B2, puntualizzando come sia fondamentale disporre di una lettrice ministeriale poiché può svolgere corsi che, pur non vantando una rilevanza numerica sufficiente a giustificarne l'esistenza in seno all'Università, è molto importante mantenere in funzione per garantire l'insegnamento della lingua a livello avanzato per gli studenti che hanno già frequentato i corsi per i principianti. Rende altresì noto che al momento sono in funzione quattro corsi di letteratura italiana (su Dante, sulla letteratura del Neorealismo, del Fascismo e sulla letteratura della filmografia della lotta per la legalità). Riferisce poi in merito alla collaborazione con le Regioni Veneto ed Emilia-Romagna per

avviare programmi di scambio di studenti. Si sta inoltre cercando di organizzare con la *school board* di Port Coquitlam corsi di formazione per docenti, essendo la mancanza dei requisiti per l'abilitazione all'insegnamento dell'italiano uno dei problemi rilevanti. Sono stati di recente avviati contatti pure con il *college board* Stati Uniti per introdurre anche in British Columbia gli AP (*Advanced Placement Program*) di italiano.

Riferisce quindi del suo ruolo di esaminatrice e intervistatrice negli esami per la certificazione PLIDA in collaborazione con la società Dante Alighieri, osservando in proposito che si sta cercando di consentire anche agli studenti delle *high school*, ed eventualmente anche ai docenti, di acquisire tale certificazione.

Conclude rilevando come sia per lei motivo di grande orgoglio riuscire a promuovere la lingua e la cultura italiana in Canada.

La **PRESIDENTE** ringrazia la professoressa Valmori pregandola di trasmettere alla Commissione un documento con le informazioni da ella testé illustrate.

Cede quindi la parola al consigliere Papandrea.

Francesco PAPANDREA (*Australia*) giudica molto interessanti le relazioni della dirigente scolastica Sanfilippo, rilevando in particolare come in Canada ogni Consolato sia dotato di una Direttrice didattica, quando invece in Australia ne è assegnata una sola, e della professoressa Valmori, della quale sottolinea l'attività innovativa che non trova alcuna corrispondenza nelle lettrici in Australia, le quali non possono certo vantare i numeri di studenti testé indicati, inimmaginabili nel Paese che ha visto di recente due Università chiudere i corsi di italiano.

Chiede quindi alla professoressa Valmori maggiori ragguagli sul programma in collaborazione anche con le lettrici degli Stati Uniti.

Michela VALMORI (*Lettrice presso l'Università della British Columbia*) specifica che dal corrente anno l'Università della British Columbia è entrata a far parte di una rete creata da alcuni studiosi di dottorato di Chicago nell'ambito della quale gli studenti possono dialogare virtualmente con gli omologhi delle Università italiane. Gli scambi avvengono la domenica mattina, per mezz'ora in lingua inglese e per mezz'ora in italiano. Aggiunge che anche la lettrice di Ottawa partecipa con un suo contingente di studenti.

Francesco PAPANDREA (*Australia*) chiede ulteriori dettagli alla dirigente scolastica Sanfilippo in merito alle certificazioni PLIDA e CILS del Comitato Dante Alighieri di Vancouver.

Laura SANFILIPPO (*Dirigente scolastica presso il Consolato generale d'Italia a Vancouver*) specifica che la certificazione CILS viene rilasciata dalla *Italian language school*, supportata dalla Camera di Commercio. Aggiunge che sussistono inoltre i corsi offerti dal Centro culturale italiano, che non offrono certificazione ma sono molto frequentati (oltre 500 studenti).

Francesco PAPANDREA (*Australia*) domanda quanti studenti chiedano la certificazione a Vancouver.

Michela VALMORI (*Lettrice presso l'Università della British Columbia*) riferisce che di solito sono una decina, ma che la sessione dello scorso giugno non si è tenuta perché non è stato raggiunto il numero sufficiente di studenti. Informa quindi che la prossima settimana si terranno nuovi esami.

La **PRESIDENTE** informa che partecipano ai lavori in collegamento il presidente del Com.It.Es. di Johannesburg Piergiorgio Devalle, invitato in qualità di esperto scelto dal Sudafrica, e Anna Veraldi, segretaria del Com.It.Es. di San Francisco.

Piergiorgio DEVALLE (*Presidente del Com.It.Es. di Johannesburg*) esprime in primo luogo rammarico per il fatto che è stata soppressa la rappresentanza del Sudafrica – e con esso di tutto il continente africano – dal Consiglio Generale; con l'ultimo Consigliere eletto nel Paese, Riccardo Pinna, è stata redatta la relazione in occasione della riunione della Commissione in corso di svolgimento, che si allega al presente resoconto e dal quale emerge come il 99 per cento dei problemi delle comunità italiane in Africa sia comune a quelli delle altre collettività dei Paesi rappresentati in questa sede.

Esprime inoltre amarezza per il fatto che le autorità italiane negli ultimi anni trascurano la collettività italiana in Sudafrica la quale, nonostante lo scoraggiamento e la crescente disaffezione, si sforza di mantenere vivo il contatto con le istituzioni attraverso i suoi rappresentanti, anche allo scopo di far presente che l'attuale situazione politica del Paese offre opportunità all'Italia, già colte da altri Paesi più lungimiranti. Al riguardo, informa che la città di Johannesburg nel 2025 sarà sede del G20; sottolinea quindi il paradosso che in un momento in cui il Paese sarà sotto i riflettori del mondo intero, la comunità residente non sarà neanche rappresentata in seno al CGIE, ove invece potrebbe efficacemente contribuire a comprendere le necessità della diaspora nazionale.

Riferisce infine che la comunità italiana in Sudafrica è ormai presente da oltre un secolo, tanto che importanti imprese nazionali stanno investendo nel Paese: ad esempio, la MSC ha aperto un terminal a Durban, dove il Consolato è stato chiuso da anni nonostante l'importanza del sito dal punto di vista commerciale e turistico.

La **PRESIDENTE** assicura Piergiorgio Devalle che la Commissione continentale lo considera altrettanto importante di ognuno dei suoi componenti e gli anticipa l'invito a partecipare all'Assemblea plenaria del CGIE nel 2025 quale esperto, con il beneplacito e l'incoraggiamento del direttore generale Vignali. Non potendo modificare l'iniquo decreto che ha determinato l'esclusione della comunità italiana in Sudafrica dalla rappresentanza in seno al CGIE, dunque, il Consiglio Generale può ospitarla con la quasi parità di diritti a tutte le riunioni della Commissione continentale.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) rileva come, essendo il CGIE un organo meramente consultivo, non è responsabile se il Governo non recepisce le sue istanze.

La **PRESIDENTE** precisa che il Consiglio Generale non è soltanto un organo consultivo, ma assolve anche a compiti di ricerca e approfondimento, propositivi e programmatori, in preparazione e all'interno della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, ove conta di portare anche la voce della collettività italiana in Sudafrica.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*) sottolinea come l'attuale composizione del CGIE non sia stata assunta dal Governo in carica, bensì dal precedente. In molte occasioni, da quando è stata stabilita, la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei ha sollecitato la revisione della tabella di distribuzione dei Consiglieri, ricevendo anche promesse che tuttavia non sono state mantenute.

Francesco PAPANDREA (*Australia*) dichiara di accogliere con piacere i problemi della comunità italiana in Sudafrica, sottolineando come questa sia stata esclusa dal CGIE a causa di scelte politiche; mentre i connazionali emigrati in Europa non hanno avuto problemi a mantenere la cittadinanza, infatti, nei Paesi anglofoni extraeuropei la situazione è differente e pertanto molti emigranti per continuare a vivere nei territori di accoglienza hanno dovuto rinunciarvi. Per cui, nonostante il numero di oriundi in tali Paesi sia pari, se non superiore a quello degli iscritti AIRE in Europa, si genera l'anomalia secondo cui la Germania elegge sette Consiglieri in seno al CGIE e l'Australia solo uno.

La **PRESIDENTE** esorta a non ricondurre la discussione sul terreno del paragone fra i numeri degli italo-discendenti e dei cittadini italiani iscritti all'AIRE poiché il problema del quale si sta discutendo dipende dal rigido collegamento al criterio della consistenza delle comunità italiane nei diversi Paesi.

Il documento finale della riunione in corso, pertanto, sarà molto chiaro riguardo alla necessità di una revisione totale della tabella di distribuzione dei Consiglieri in seno al CGIE, tabella che peraltro può essere modificata direttamente dal Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale senza la necessità di un intervento legislativo.

Francesco PAPANDREA (*Australia*) rileva come anche il CGIE sia responsabile dell'attuale situazione. Ricorda infatti che circa diciannove mesi prima che terminasse la scorsa Consiliatura in sede di Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei venne respinto il suo avvertimento che le tendenze demografiche indicavano chiaramente il pericolo che il Sudafrica si stesse avviando verso la perdita della sua rappresentanza e che lo stesso consigliere Pinna non ravvisò la necessità di intervenire in merito.

Piergiorgio DEVALLE (*Presidente del Com.It.Es. di Johannesburg*) ringrazia per gli inviti ai prossimi eventi, che considera estremamente importanti e interessanti, e che consentono di far conoscere una realtà composita: se, infatti, i servizi consolari ormai da diversi anni funzionano in maniera più che soddisfacente e gli italiani sono ben integrati nella realtà locale, che amano, d'altro canto non sussiste assistenza sanitaria né pensionistica e i giovani figli dei connazionali tendono a emigrare a causa della difficile situazione economica.

Rimarca quindi come per una comunità che ha mantenuto legami così stretti con la madrepatria e si sente orgogliosamente italiana, essere stata esclusa dal CGIE sia considerato un atto estremamente offensivo, se si tiene anche conto del fatto che pure i Com.It.Es. non godono del supporto necessario al loro corretto funzionamento.

La **PRESIDENTE** assicura che l'invito alla riunione odierna della rappresentanza della comunità italiana in Sudafrica costituisce solo il primo di una serie di passi.

Fa inoltre presente al consigliere Papandrea che non può aver vaticinato un anno prima che il Sudafrica sarebbe stato estromesso dal CGIE perché allora nessuno avrebbe potuto immaginarlo. Puntualizza invece che, nel momento in cui è stato emesso il decreto, il consigliere Papandrea, come tutti gli altri, ha avuto la percezione che ciò sarebbe avvenuto, così come nel prossimo futuro potrebbero essere a rischio di estromissione altri Paesi extraeuropei; occorre pertanto agire per far apportare i giusti correttivi al decreto.

Vito BRUNO (*Coordinatore dell'Intercomites del Canada e Presidente del Com.It.Es. di Vancouver*) riferisce che nel corso di una riunione presso l'Ambasciata l'onorevole Di Giuseppe, di Fratelli d'Italia, ha chiaramente affermato di auspicare la soppressione dei Com.It.Es. e del CGIE.

La **PRESIDENTE** rileva come il CGIE si sia battuto per ottenere l'elezione dei Parlamentari all'estero; una volta ottenuto tale diritto, tuttavia, i Deputati e Senatori eletti all'estero si sono unicamente concentrati sulla presentazione di una proposta di legge tesa alla soppressione del Consiglio Generale nella convinzione che i suoi componenti potrebbero rappresentare un pericolo per il loro scranno.

Ma c'è di più: un Deputato eletto all'estero, componente del Consiglio Generale, propone di cancellare dalla Costituzione la circoscrizione estero per sostituirla attraverso leggi elettorali di cui non si ha contezza, che non garantiscono l'inserimento nelle liste di iscritti all'AIRE né un posizionamento tale da assicurare loro la possibilità di essere eletti. Di qui discende l'assoluta necessità di tornare all'unità sui principi.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*) concorda con l'affermazione della vicesegretaria generale Mangione secondo la quale si tratta di una questione molto complessa per risolvere la quale occorre raggiungere l'unità sui principi poiché sussistono nella politica tendenze *bipartisan* a muovere contro lo spirito della legge istitutiva del CGIE.

Francesco PAPANDREA (*Australia*) rileva che l'onorevole Di Giuseppe non è solo; il senatore Giacobbe, infatti, ha sostenuto l'abolizione del CGIE, come egli ha avuto modo di apprendere dalla stampa. Osserva al riguardo come i Parlamentari eletti all'estero non riescano a comprendere che il CGIE può costituire un forte sostegno alla loro azione; azione di cui fino a oggi non si coglie l'utilità per le comunità nel mondo.

La **PRESIDENTE** interrompe i lavori per il pranzo.

Alla ripresa, la **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del **secondo punto all'ordine del giorno, concernente "Messa in sicurezza del meccanismo di voto degli italiani all'estero per le consultazioni politiche e referendarie e per le elezioni di Com.It.Es. e CGIE"** e dà la parola al consigliere Di Trolio.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) si dichiara preliminarmente contrario all'obbligo di registrazione nell'albo dei votanti da parte degli aventi diritto poiché ridurrebbe ulteriormente il numero dei partecipanti alle consultazioni.

Si dichiara altresì contrario alla cancellazione della circoscrizione estero.

Relativamente al voto elettronico, rileva come molti connazionali soprattutto ultracinquantenni siano sprovvisti dello SPID e non abbiano dimestichezza con l'uso dei *computer*.

Date tali premesse, ritiene necessario il mantenimento dell'attuale sistema di voto, adottando misure idonee a garantirne la sicurezza.

Francesco PAPANDREA (*Australia*) rileva come molti Paesi del mondo abbiano adottato il voto elettronico senza particolari problemi; occorre pertanto individuare le modalità che consentano anche in Italia di introdurlo senza necessariamente "inventare qualcosa di nuovo all'italiana", che richiederebbe anni per essere messo a punto. Si dichiara pertanto favorevole all'adozione del voto elettronico.

Qualora, invece, si stabilisse di continuare secondo le modalità attuali, ritiene necessario che ogni cittadino riceva il plico. Considera valida la modalità di registrazione nell'albo dei votanti, rilevando tuttavia che se non le si garantisce un'adeguata pubblicità nessun avente diritto la adotterà; esprime dunque il parere secondo cui sarebbe più opportuno iscriversi soltanto se non si desidera votare, malgrado si renda conto che si tratterebbe di una soluzione di complicata e più onerosa attuazione.

La **PRESIDENTE** rileva come la proposta del consigliere Papandrea sia di difficile attuazione per mancanza di tempi tecnici, specie nell'eventualità in cui l'avente diritto intendesse cambiare idea rispetto alla precedente dichiarazione di non voto.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*) rileva come il concetto di messa in sicurezza comporti innanzitutto la conferma del diritto dei connazionali nel mondo a esercitare il voto e in secondo luogo l'indicazione delle modalità. Attualmente il sistema non garantisce le medesime opportunità per tutti i candidati, dal momento che sicuramente è più avvantaggiato chi dispone di maggiori potenzialità economiche e non chi è più meritevole. Inoltre, non è ancora tecnicamente attuabile la modalità elettronica entro la prossima tornata elettorale, senza contare che non è del tutto esente dalla possibilità di brogli. Una soluzione potrebbe consistere nel voto al seggio, dove la sicurezza sarebbe garantita; tuttavia è impraticabile a causa delle distanze, soprattutto nei Paesi di grande estensione.

Si chiede inoltre come si ridisegnerebbero i collegi nel caso in cui venisse soppressa la circoscrizione estero e come potrebbero candidarsi i residenti fuori dall'Italia.

Esprime altresì la preoccupazione secondo la quale, se da un lato non verrà messo in discussione il riconoscimento del diritto di voto, dall'altro possano essere modificate radicalmente le modalità elettorali per cui, pur mantenendo la possibilità di elettorato passivo per i residenti all'estero, per quanto riguarda quello attivo i residenti AIRE dovranno votare per i candidati nel collegio italiano di residenza originale. È inoltre necessario, a suo avviso, rivedere la questione relativa all'espressione delle preferenze. Si dichiara infine favorevole al mantenimento del voto per corrispondenza.

Riguardo ai costi delle elezioni all'estero, da ultimo, fa presente che il MAECI non ha mai comunicato l'esito della sperimentazione di voto elettronico.

Considerando molto valide le riflessioni sin qui svolte, la PRESIDENTE ne riassume le risultanze e raccoglie gli ulteriori pareri, che conducono la Commissione a una linea obbligatoria: quella di indicare, in sede di documento finale, i pro e i contro di ciascuna soluzione senza tuttavia sceglierne

una di preferenza e invitando il Parlamento a interloquire con il CGIE prima di approvare provvedimenti in merito, eventualmente aggiungendo che in Australia, Canada e USA, ove il servizio postale funziona bene e non sono emersi casi di brogli, la modalità per corrispondenza è ancora attuabile mentre nei territori presso i quali tale servizio non fornisce garanzie di affidabilità, come ad esempio il Sudafrica, occorre assicurare il recapito con ricevuta di ritorno, che tuttavia comporta un significativo aumento dei costi. È pertanto necessario sottolineare la necessità di un'approfondita analisi del rapporto costi/benefici. Si inserirà inoltre la raccomandazione, per ridurre la possibilità di brogli – e posto che non esiste un meccanismo che consenta di escluderli con certezza se non istituendo i seggi –, di segnare i plichi con un timbro ad acqua non riproducibile; in tal caso, il materiale elettorale dovrebbe essere stampato in Italia a cura dell'Istituto poligrafico dello Stato. Va inoltre ribadita la necessità dell'allineamento dei dati fra le anagrafi del MAECI e del Ministero dell'Interno.

La **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del **punto all'ordine del giorno concernente "Proposte di modifica della legge istitutiva del CGIE"** e cede la parola al consigliere Papandrea.

Francesco PAPANDREA (Australia) esprime preliminarmente l'avviso secondo cui la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei deve operare pressioni affinché si torni al concetto di collettività italiane all'estero così come sancito dalla legge istitutiva del CGIE del 1998, la quale prevedeva l'eleggibilità a Consigliere di cittadini di origine italiana in numero non superiore alla metà di quelli assegnati al Paese di residenza. Ciò comporterebbe una revisione della tabella di ripartizione dei Consiglieri per ciascun Paese. Inoltre, mentre gli emigranti di generazione successiva alla prima in Europa mantengono la cittadinanza italiana, spesso nei Paesi extraeuropei non è così; ne deriva uno scompenso numerico nel computo dei Consiglieri eleggibili.

Vincenzo ARCOBELLI (USA) concordando con le considerazioni espresse dal consigliere Papandrea, evidenzia la necessità di risolvere a monte la questione relativa alla cittadinanza.

Rocco DI TROLIO (Canada) ritiene che la Commissione dovrebbe esprimere la propria contrarietà all'attuale ripartizione dei Consiglieri.

La **PRESIDENTE** ritiene impraticabile la soluzione prospettata dal consigliere Papandrea poiché riformando la legge istitutiva nel senso da egli indicato, ovvero considerando anche il numero degli oriundi, il prossimo Consiglio Generale sarebbe formato per due terzi da Consiglieri eletti in America Latina.

Francesco PAPANDREA (Australia) esprime il parere secondo cui la tabella di ripartizione dei Consiglieri dovrebbe essere riformata per tenere conto della consistenza delle comunità non solo in base al numero degli iscritti AIRE, ma anche degli italodiscendenti. Inoltre, ritiene che dovrebbe essere stabilito un numero massimo di Consiglieri eletti in ciascun Paese.

La **PRESIDENTE** riassume le risultanze del dibattito sin qui svolto: la Commissione chiede innanzitutto la revisione, da parte del Ministro, della tabella di assegnazione dei Consiglieri a seconda del peso geopolitico, del numero di cittadini italiani e di quello degli italo-discendenti nei diversi Paesi. Ritiene inoltre necessario aumentare il numero dei Paesi rappresentati in seno al Consiglio Generale.

Dal momento, poi, che i consiglieri Arcobelli e Papandrea dovranno partire prima della conclusione dei lavori, verosimilmente quando ancora non sarà predisposta l'intera "scatola" del documento finale, e che la loro assenza determinerà la mancanza del numero legale, chiede ai presenti di autorizzare ora la Presidente e il consigliere Di Trolio alla redazione di tale documento.

Considerando ragionevole la richiesta, **Vincenzo ARCOBELLI (USA)** dà il proprio consenso, sottolineando tuttavia che accelerando il ritmo dei lavori sarà possibile redigere il documento prima della partenza sua e del consigliere Papandrea.

La **PRESIDENTE** pone ai voti la propria richiesta, che risulta **approvata all'unanimità**. Chiede quindi l'autorizzazione dei presenti, qualora al momento della partenza dei consiglieri Arcobelli e Papandrea non fosse ancora esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno della riunione, ad avanzare proposte da sottoporre successivamente alla loro approvazione affinché vengano poi inserite nel documento finale. Posta ai voti, la richiesta risulta **approvata all'unanimità**.

Invita infine ad avanzare altre proposte in merito alla legge di modifica del CGIE.

Rocco DI TROLIO (Canada) suggerisce di richiedere che il CGIE venga elevato a organo di rilievo costituzionale, alla stregua del CNEL.

Vincenzo ARCOBELLI (USA) contropropone di chiederne l'elevazione a organo ausiliario dello Stato.

La **PRESIDENTE** informa che la III Commissione tematica ha discusso intorno alla proposta di richiedere che il Consiglio Generale, alla stregua dei Com.It.Es., divenga un istituto di interesse pubblico poiché, in quanto tale, gli è consentito di raccogliere fondi ed essere titolare di un conto corrente. L'elevazione a organo di rilievo costituzionale è poi, a suo avviso, un'ipotesi estremamente interessante poiché comporterebbe la costituzionalizzazione dell'istituzione.

Rocco DI TROLIO (Canada) propone di prevedere anche l'aggiornamento della diaria dei Consiglieri.

Vincenzo ARCOBELLI (USA) propone di prevedere l'elezione del CGIE a suffragio universale in concomitanza con quella dei Com.It.Es.

La **PRESIDENTE** obietta che il Consiglio Generale costituisce la sintesi delle proposte di Com.It.Es. e associazioni, tuttavia non è eletto a suffragio universale poiché al momento

della sua istituzione non si è voluto politicizzarlo. Inoltre, l'elezione diretta comporterebbe elevatissime spese per i candidati e la concomitanza impedirebbe l'accesso ai nuovi eletti al Com.It.Es.

Vincenzo ARCOBELLI (USA) ricorda che in sede di III Commissione tematica si è sviluppato un dibattito relativo all'incardinamento del CGIE quale organo indipendente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri o il CNEL.

La **PRESIDENTE**, rilevando come si tratti di una proposta estremamente interessante, ma allo stesso tempo "pericolosa", invita i presenti a esprimere il proprio pensiero in merito.

Francesco PAPANDREA (Australia) si dichiara favorevole alla proposta.

La **PRESIDENTE** evidenzia come il CGIE sia finanziato da un capitolo di spesa del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, mentre il CNEL dispone di una dotazione propria. Ci si deve pertanto interrogare in merito alle modalità mediante le quali il Consiglio Generale dovrebbe essere finanziato.

Francesco PAPANDREA (Australia) rileva come il capitolo di spesa n. 3131, fra quelli relativi al MAECI, sia usualmente il più penalizzato dai tagli operati dal Governo; occorre pertanto prevedere per il CGIE una dotazione specifica stabilita dal Parlamento.

Vincenzo ARCOBELLI (USA) evidenzia come, nel momento in cui fosse reso indipendente, il Consiglio Generale dovrà attingere le proprie risorse da un apposito capitolo di spesa istituito dal MEF e non più dal MAECI.

La **PRESIDENTE** riassume quanto finora emerso: definizione della natura del CGIE quale ente autonomo (di interesse pubblico o istituto di rilevanza costituzionale) dotato di capitolo di spesa proprio e conto presso la Banca d'Italia.

Si chiede, nel caso in cui prevalessesse tale impostazione, quale dovrebbe essere la composizione del Consiglio Generale e se possa il Segretario generale essere investito della responsabilità di gestire le risorse assegnate, soprattutto qualora tale carica fosse rivestita da un Consigliere di nomina governativa. A suo avviso, si potrebbe prevedere che del capitolo di spesa si occupi l'amministrazione del CNEL sulla base delle decisioni assunte dall'organo esecutivo del CGIE.

Si chiede altresì cosa avverrebbe nel caso in cui venisse soppresso il CNEL, cosa che le forze politiche hanno ripetutamente proposto nel passato.

Vincenzo ARCOBELLI (USA) ritiene che per evitare tale rischio il CGIE dovrebbe essere incardinato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, eventualmente stabilendo la sede presso il CNEL.

Francesco PAPANDREA (*Australia*) invita a considerare l'ipotesi di mantenere il Consiglio Generale incardinato presso il MAECI, ma non più dipendente dalla DGIT, bensì direttamente dal Segretario generale.

La **PRESIDENTE** fa presente che non è possibile parlare di indipendenza se il finanziamento del CGIE resta collegato a un capitolo di spesa del MAECI.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*) propone di valutare la questione con tecnici del MEF e della PCM.

La **PRESIDENTE** propone che il documento finale della riunione contenga la seguente formula, precisando che si tratta di idee da sottoporre alla III Commissione tematica: *“ Verificare l'opportunità di collocare il Consiglio Generale presso il CNEL o presso la PCM ipotizzando i possibili iter amministrativi e di gestione, pur mantenendo la caratteristica dell'autonomia dell'organismo quale istituzione di diritto pubblico”*.

Registra quindi il consenso unanime sulla proposta.

Francesco PAPANDREA (*Australia*), tornando alla questione relativa alla tabella di distribuzione dei Consiglieri, suggerisce di prevederne un ampliamento in relazione all'aumentato numero di iscritti AIRE e di Paesi in cui questi risiedono.

La **PRESIDENTE** registra il consenso sul suggerimento del consigliere Papandrea e propone di prevedere che l'Africa del Nord venga espunta dalla Commissione continentale Europa.

A suo avviso, inoltre, il documento finale dovrebbe contenere la richiesta di inserimento nella tabella di distribuzione dei Consiglieri di almeno un rappresentante per ogni continente (Asia, Africa, America Centrale).

Francesco PAPANDREA (*Australia*) esprime l'opinione secondo la quale i Consiglieri di nomina governativa non dovrebbero avere diritto al voto, anticipando che sottoporrà la questione all'Assemblea plenaria.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) ritiene che venti Consiglieri di nomina governativa siano eccessivi.

La **PRESIDENTE** fa presente che la proposta del consigliere Papandrea, per quanto condivisibile, sia irricevibile da parte dell'Assemblea plenaria e rischi di compromettere l'accoglimento delle altre che, al contrario, sono ragionevoli. Suggerisce quindi di proporre la riduzione del numero di Consiglieri di nomina governativa da sostituire con Consiglieri eletti in Paesi non rappresentati in seno al CGIE. A suo avviso, inoltre, occorre prevedere la decadenza del Consigliere di nomina governativa che non partecipa ai lavori dell'Assemblea plenaria e della Commissione in cui è inserito.

A suo parere è altresì necessario prevedere che nel CGIE siano rappresentati i quattro partiti che hanno espresso un maggior numero di Parlamentari e vengano eventualmente sostituiti nel caso in cui, durante la Consiliatura, nuove elezioni cambino gli assetti politici.

Avverte quindi che si passa all'esame del **punto all'ordine del giorno concernente "Esame delle disposizioni relative ai riconoscimenti e al riacquisto della cittadinanza italiana e proposte di modifica"**. Al riguardo, osserva che non è più ammissibile riconoscere la cittadinanza ai discendenti di connazionali emigrati secoli addietro; troverebbe tuttavia opposizione da parte della componente latinoamericana del CGIE una limitazione in tal senso. La soluzione, a suo parere, potrebbe consistere nel concedere ai connazionali che superano la seconda generazione una "cittadinanza quiescente" che acquista pienezza nel momento in cui si trasferiscono a vivere in Italia. In sostanza, si tratterebbe della limitazione non già della cittadinanza, bensì del godimento dei diritti garantiti dalla Costituzione.

Dichiara infine conclusa la sessione odierna.

Mercoledì 6 novembre 2024

Presenti: Vincenzo Arcobelli (USA), Rocco Di Trolio (Canada), Silvana Mangione (Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA), Francesco Papandrea (Australia)

Piergiorgio Devalle (Presidente del Com.It.Es. di Johannesburg), Riccardo Pinna (già Consigliere del CGIE per il Sudafrica)

Cons. amb. Mirta Gentile (Segretaria esecutiva del CGIE – in videoconferenza)

Presidenza della vicesegretaria generale Silvana MANGIONE – USA

La **PRESIDENTE**, dopo aver porto il benvenuto ai presenti, avverte che si prosegue con il punto all'ordine del giorno concernente **“Esame delle disposizioni relative ai riconoscimenti e al riacquisto della cittadinanza italiana e proposte di modifica”**. In ordine al riacquisto della cittadinanza, registra il parere unanime sull'opportunità di riaprire i termini per i connazionali e i loro discendenti che l'hanno perduta per acquisirne una straniera.

Si sviluppa quindi un dibattito intorno alla Circolare del Ministero dell'Interno n. 43347 del 3 ottobre 2024 con cui si impartiscono nuovi orientamenti per il riconoscimento della cittadinanza iure sanguinis, recependo le recenti sentenze della Suprema Corte di Cassazione in materia, al termine della quale si stabilisce di proporre che venga concessa la piena cittadinanza ai connazionali oltre la seconda generazione di emigrati che successivamente al riconoscimento si trasferiscano a vivere in Italia; in caso contrario, la cittadinanza resterebbe quiescente. Si propone altresì che venga richiesta la conoscenza dell'italiano e dei principi della Costituzione della Repubblica. Si sollecita altresì un più stretto rapporto con i Parlamentari eletti all'estero, invitati a consultare il CGIE prima di presentare proposte di legge di interesse delle comunità nel mondo, dedicando all'interlocuzione con essi l'ultima giornata di lavori dell'Assemblea plenaria.

La **PRESIDENTE** avverte quindi che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente **“Promozione della lingua e della cultura italiane nei Paesi anglofoni extraeuropei e proposte di riforma della Circolare 4”**; al riguardo, ricorda brevemente gli sforzi compiuti dal CGIE per ottenere la modifica della Circolare ministeriale n. 3, poi divenuta n. 4, che si è rivelata un errore di definizione, emanazione, tempo di applicazione e luogo di applicazione iniziale.

Esprime inoltre l'avviso secondo cui la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei dovrebbe difendere l'attuale impostazione dell'insegnamento della lingua italiana, salvo la necessaria rimodulazione del meccanismo di erogazione dei contributi agli enti gestori.

Interrompe poi momentaneamente la trattazione dell'argomento per salutare l'arrivo del presidente Devalle e dell'ex Consigliere del CGIE Riccardo Pinna, cui cede la parola.

Riccardo PINNA (*ex Consigliere del CGIE per il Sudafrica*), dopo aver salutato i presenti, informa di mantenere i contatti con i rappresentanti delle comunità italiane in Africa, con cui è in corso di elaborazione un documento per denunciare la discriminazione dell'intero continente, invocando la revisione della tabella di distribuzione dei Consiglieri del CGIE affinché venga garantita almeno la presenza di un rappresentante per ciascun continente.

Rileva altresì come la ripartizione del collegio elettorale che comprende l'Africa e l'Oceania comporti che non verrà mai eletto un Parlamentare residente nel continente africano. Comunica inoltre che è stata creata una federazione di associazioni che collabora proficuamente con i Com.It.Es.; da tale sinergia è scaturito il documento già illustrato dal presidente Devalle.

Conclude auspicando una prossima visita del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio dei Ministri in Sudafrica, importante membro del BRICS.

La **PRESIDENTE**, riprendendo la trattazione dell'argomento concernente la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, cede la parola al consigliere Papandrea.

Francesco PAPANDEA (*Australia*) riferisce che in Australia gli enti promotori non hanno riscontrato gravi difficoltà a seguito dell'introduzione delle Circolari ministeriali nn. 3 e 4; i problemi sono in realtà derivati dai decreti attuativi mediante i quali la DGDP ha formulato interpretazioni "creative" delle Circolari. Per il primo anno, infatti, erano previste due assegnazioni annuali: una per ogni emisfero; attualmente, invece, è stata stabilita una sola assegnazione, che penalizza l'emisfero australe.

Lamenta inoltre che il consigliere Conte in sede di IV Commissione tematica impone che si parli esclusivamente della situazione europea; tuttavia la realtà australiana è ben diversa poiché non esistono scuole paritarie né private e i corsi sono inseriti nei programmi curriculari delle scuole, tant'è che il cons. amb. Filippo Romano, Capo dell'Ufficio V della DGSP, che si è recentemente recato in missione nel Paese, ha affermato che l'orientamento della sua Direzione generale consiste nel replicare il modello anglosassone, ovvero di diffondere la lingua italiana a tutti i richiedenti indipendentemente dalla nazionalità.

Di qui la sua convinzione secondo la quale la Commissione dovrebbe prendere posizione contro la richiesta dei Consiglieri europei di ripristinare il modello imposto dalla Circolare ministeriale n. 13; piuttosto, agli enti gestori del vecchio continente dovrebbe essere concesso il tempo necessario ad adeguarsi a quanto previsto dalla nuova normativa.

Evidenzia al riguardo che le criticità per gli enti gestori derivano dal mancato rispetto delle scadenze relative all'erogazione dei contributi, malgrado all'Ufficio V siano applicate ben venti persone.

La **PRESIDENTE** raccoglie il consenso dei presenti in ordine all'acquisizione della relazione del consigliere Papandrea nel documento finale della riunione della Commissione. Rispondendo a una specifica richiesta del consigliere **Vincenzo ARCOBELLI** (*USA*), informa poi che la Farnesina ha garantito la soluzione del problema relativo al Dirigente scolastico presso il Consolato generale di Filadelfia entro il prossimo mese di aprile.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*) invita la Presidente a inserire un sollecito in tal senso nel documento finale della riunione in corso di svolgimento, nel quale dovrà anche essere segnalato che il capitolo di bilancio n. 3153, relativo agli enti gestori, diminuisce anno dopo anno, mentre quello concernente la Società Dante Alighieri e altri istituti italiani aumenta del 30 per cento. Sarà pertanto necessario chiedere anche che vengano esplicitati i criteri adottati.

Francesco PAPANDREA (*Australia*) segnala che in Australia opera un solo Dirigente scolastico; chiede pertanto che ne venga assegnato al Paese almeno un altro. Invita inoltre a richiedere che vengano esplicitati i compiti dei lettori all'interno delle Università; a suo parere, dovrebbero essere impiegati anche per formare gli insegnanti *in loco*.

La **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente **"Preparazione della V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE"**; al riguardo, informa che la V Assemblea plenaria della Conferenza avrebbe dovuto svolgersi durante l'anno in corso, tuttavia la Segretaria generale ha omesso di sollecitarne la convocazione da parte della Presidente del Consiglio dei Ministri. A causa di ciò, non sono stati stanziati i 300 mila euro all'uopo destinati. Si impegna quindi a sollecitare l'invio della richiesta per il prossimo anno da parte della Segretaria generale nel corso della riunione del Comitato di Presidenza che inizierà il prossimo 25 novembre.

Precisa inoltre che la gestione dell'Assemblea plenaria della Conferenza non spetta alla VI Commissione tematica, che deve unicamente predisporre i documenti indicati dal Comitato di Presidenza, il quale fa parte del Comitato ristretto organizzatore e della Cabina di regia.

Evidenzia poi la necessità, da ella più volte manifestata, che il CGIE venga formalmente invitato a far parte della Conferenza Stato-Regioni delegando uno o più Consiglieri a partecipare ai lavori.

Propone altresì di reiterare i temi individuati dal documento finale della IV Assemblea plenaria della Conferenza, che non sono mai stati attuati poiché subito dopo il suo svolgimento il Consiglio Generale è stato sciolto e non si è ricostituito per diciotto mesi; a suo parere, inoltre, la V Assemblea plenaria dovrà dibattere circa la diffusione della lingua e della cultura italiana. Su entrambe le proposte registra il consenso unanime della Commissione.

Accoglie infine il suggerimento del consigliere **Francesco PAPANDREA** (*Australia*) di chiedere che il Comitato di Presidenza incarichi la IV Commissione tematica di procedere a una mappatura dei capitoli di bilancio relativi alla diffusione della lingua e della cultura tracciando un quadro delle modalità di spesa.

Avverte quindi che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente **"Servizi consolari e rete diplomatico-consolare nei Paesi di competenza della Commissione"** e cede subito la parola al consigliere Arcobelli.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*) riferisce che in occasione dell'ultima riunione di coordinamento consolare presso l'Ambasciata di Washington è emerso che talune sedi diplomatico-consolari stanno beneficiando di alcuni rinforzi di personale come conseguenza della politica di assunzioni intrapresa dal ministro Tajani.

Tuttavia la rappresentanza registra ancora lamentele in ordine all'erogazione dei servizi consolari, soprattutto con riferimento agli appuntamenti per il riconoscimento della cittadinanza a causa del non ottimale funzionamento della piattaforma *Prenot@mi*.

Si rallegra poi di apprendere che sono state avviate le procedure per l'apertura dello Sportello consolare a Newark; un successo dovuto all'impegno del direttore generale Vignali e alla tenacia della rappresentanza; resta però da risolvere il nodo relativo alle sedi di Durban ed Edmonton.

Invita infine la Segretaria esecutiva a verificare se risponda al vero la notizia che l'Italia sta limitando i visti agli studenti statunitensi.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) lamenta la mancanza a Vancouver di un addetto culturale e di un Viceconsole.

Francesco PAPANDREA (*Australia*) riferisce che la situazione relativa all'erogazione dei servizi consolari in Australia è in via di miglioramento grazie al rafforzamento del personale di varie sedi, con le sole eccezioni di Melbourne e Sydney. Tutti i Consolati rilasciano la carta d'identità elettronica. Data la vastità dei territori che compongono il Paese, operano molti Consoli onorari per garantire i servizi nelle aree distanti dai Consolati.

Comunica inoltre che in Australia hanno sede solo due Istituti italiani di cultura, a Sydney e a Melbourne, quest'ultimo chiuso da circa due anni a causa di problemi strutturali, entrambi sofferenti per via delle scarse risorse loro assegnate.

Chiede infine che anche presso i Consolati australiani vengano attivate linee telefoniche dedicate agli anziani.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) lamenta che in Canada solo il Consolato di Toronto rilascia le carte d'identità elettroniche. Chiede pertanto che tale abilitazione sia estesa anche alle sedi di Montreal e Vancouver.

La **PRESIDENTE** invita i presenti e la Segretaria esecutiva a raccogliere precisi dati relativi alla questione sollevata dal consigliere Di Trolio in modo da disporre di un quadro generale della situazione dell'area.

Avverte quindi che si passa al punto all'ordine del giorno concernente "**Varie ed eventuali**" e informa che, a oggi, i componenti del CdP non dispongono ancora del programma né della definizione dei punti all'ordine del giorno della riunione del Comitato di Presidenza convocata per il 25 corrente mese; non è stato neanche reso noto l'elenco degli incontri istituzionali che avverranno in tale occasione, malgrado ella abbia ripetutamente sollecitato l'organizzazione di audizioni presso i due rami del Parlamento, impegnato nell'esame della legge di Bilancio.

Dichiara infine conclusa la sessione odierna della riunione della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei.

Giovedì 7 novembre 2024

Presenti: Vincenzo Arcobelli (*USA*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Francesco Papandrea (*Australia*)

Piergiorgio Devalle (*Presidente del Com.It.Es. di Johannesburg – in videoconferenza*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE – in videoconferenza*)

On. Christian Di Sanzo (*in videoconferenza*), min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT – in videoconferenza*), cons. amb. Paolo Miraglia Del Giudice (*Console generale d'Italia in British Columbia*), avv. Celso Boscariol (*Presidente della Camera di commercio italiana del Canada occidentale*)

Presidenza della vicesegretaria generale Silvana MANGIONE – USA

La **PRESIDENTE**, dopo aver porto il benvenuto ai presenti, cede subito la parola al direttore generale Vignali.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) informa preliminarmente che il rilascio delle carte d'identità elettroniche procede quasi ovunque; sono infatti pochissime, ormai, le sedi che ancora non le rilasciano, oppure che ne hanno la possibilità ma non hanno ancora ricevuto domande in tal senso. Rileva come sussista tuttavia un aspetto delicato, relativo all'attivazione del *chip* interno a tali carte, per la quale occorre uno scambio di *sms* che potrebbe non pervenire a numeri telefonici non europei. Si riserva pertanto di avviare una verifica tecnica per individuare le modalità secondo le quali risolvere l'*impasse*.

Fornisce quindi i dati relativi al numero di carte d'identità elettroniche rilasciate: Boston 56; New York 106, Chicago 111; Filadelfia 208; Los Angeles 171; Detroit 201; Houston 143; Washington 112; San Francisco 91; Toronto 47; Montreal 152; Ottawa 50; Melbourne 26; Sydney 104; Adelaide 51; Brisbane 106; Canberra 27; Perth 115; Johannesburg 43; Cape Town 47.

Riferisce poi della delicata questione concernente gli studenti statunitensi e canadesi che desiderano recarsi in Italia i quali, sulla base del nuovo decreto Sicurezza, dovrebbero beneficiare del "visto D", che prevede l'acquisizione delle impronte digitali, ma che rischia di complicare il processo di rilascio. Al riguardo, fermo restando che la nuova normativa impone un approfondimento e che si stanno studiando possibili emendamenti, informa che tutti i Consolati sono abilitati alla captazione dei dati biometrici; è poi allo studio la possibilità di offrire, se necessario, un servizio più capillare magari bandendo una gara d'appalto a società esterne per raccogliere le impronte a domicilio.

Comunica inoltre che a Newark è stato avviato il processo per l'apertura di uno Sportello consolare con l'obiettivo di giungere all'elevazione a Consolato. Lo Sportello consolare

di Edmonton a suo avviso merita di essere elevato a Viceconsolato prima e poi Consolato poiché ricorrono tutti i requisiti di consistenza, aumento della comunità italiana residente e di distanza dalla sede più vicina; al riguardo, rileva che sarà necessario agire di concerto con l'Ambasciata di Ottawa, che deve presentare la richiesta formale. Più difficile è la situazione di Durban, ove la consistenza della collettività sta diminuendo.

Evidenzia altresì come i servizi notarili vengano erogati presso i Consolati dell'area, malgrado non costituiscano priorità al pari di passaporti, CIE, cittadinanze, ecc.

Relativamente all'assenza di un Istituto italiano di cultura a Melbourne, che a suo parere lo merita, assicura che si farà parte diligente presso la Direzione generale competente affinché venga riaperto.

Aggiunge di aver contattato la DGRI per sollecitare l'assegnazione di un Viceconsole a Vancouver; anche in questo caso, dovrà essere formulata una richiesta formale da parte dell'Ambasciata e del Consolato generale.

Evidenzia infine come la questione relativa al riconoscimento delle patenti di guida rilasciate da Canada e Stati Uniti sia molto complicata poiché coinvolge competenze dei singoli Stati federali; al riguardo sono stati sensibilizzati la Direzione Generale America del MAECI e il Ministero dei Trasporti.

La **PRESIDENTE**, dopo aver brevemente riassunto a beneficio del direttore generale Vignali i lavori sin qui svolti, auspica che si riesca a stabilire con i Direttori delle altre Direzioni generali della Farnesina un dialogo proficuo quale quello instaurato con la DGIT. Riferisce poi che, oltre quelli cui il Direttore generale si è già espresso, sussistono temi relativi all'assistenza medica e alla mancanza di informazione nei piccoli Comuni italiani circa i diritti dei connazionali all'estero.

Cede quindi la parola all'avvocato Celso Boscariol per un breve indirizzo di saluto.

L'**avv. Celso BOSCARIOL** (*Presidente della Camera di commercio italiana del Canada occidentale*) si dichiara lieto di aver ospitato la riunione in corso di svolgimento, utile a mantenere il legame con l'Italia da parte della comunità di Vancouver, composta anche da giovani che desiderano recarvisi a studiare, da soggetti che intendono riacquistare la cittadinanza, nonché da realtà imprenditoriali che desiderano investire nel Belpaese.

La **PRESIDENTE** cede la parola al console generale Miraglia Del Giudice.

Il **cons. amb. Paolo MIRAGLIA DEL GIUDICE** (*Console generale d'Italia in British Columbia*) ringrazia la vicesegretaria generale Mangione per l'ospitalità e il direttore generale Vignali per il conforto, il sostegno e l'impegno a rafforzare la presenza italiana e l'organico del Consolato generale, sottolineando come sia fondamentale l'assegnazione di un Viceconsole, attesi gli impegni derivanti da una circoscrizione immensa.

Condivide poi l'esigenza di elevare lo Sportello consolare di Edmonton a Viceconsolato, poiché la provincia di Alberta – molto dinamica, oltre a essere la più ricca del Canada – annovera una comunità italiana di oltre diecimila iscritti AIRE, in costante crescita.

Riferisce inoltre che si registra anche un flusso interno di connazionali che si stanno spostando verso Calgary ed Edmonton attratti dalle opportunità offerte dalla provincia.

Puntualizza infine che il Consolato generale di Vancouver è ancora in attesa dell'abilitazione al rilascio delle carte d'identità elettroniche.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) informa il direttore generale Vignali che il Consolato generale di Vancouver non eroga i servizi notarili, tanto è vero che i connazionali sono obbligati a rivolgersi agli avvocati locali per poi richiedere la vidimazione delle procure al Consolato.

Ricorda inoltre che a Vancouver esisteva un Istituto italiano di cultura, poi chiuso; in passato era stato assegnato al Consolato generale un addetto culturale.

Riferisce inoltre che le agenzie di noleggio auto italiane esigono la patente internazionale da parte dei possessori di patenti canadesi, nonostante lo Stato ne consenta l'utilizzo per un periodo di tre mesi.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*) invita il direttore generale Vignali a sollecitare la DGRI in merito all'assegnazione di personale allo Sportello consolare di Newark poiché non è possibile conservare a lungo la disponibilità della struttura individuata per la sede, il cui costo dell'affitto è decisamente contenuto.

Si offre inoltre di approfittare delle proprie conoscenze per intercedere, in qualità di Consigliere del CGIE, presso le autorità statali texane onde facilitare gli accordi relativi alle patenti di guida.

Francesco PAPANDREA (*Australia*) conferma in primo luogo che tutti i Consolati dell'Australia sono stati abilitati al rilascio delle carte d'identità elettroniche. Al riguardo, rileva come l'attivazione del *chip* interno non costituisca un problema; tuttavia questa avviene in due fasi, la seconda delle quali presenta notevoli criticità, tant'è che neanche i Consolati e l'Ambasciata vi riescono poiché, secondo le informazioni ricevute, richiede la presenza fisica presso il Comune italiano di riferimento.

Considera poi molto importante che venga abilitato alla captazione dei dati biometrici un funzionario itinerante.

Ringrazia inoltre per il sostegno alla riapertura dell'Istituto italiano di cultura di Melbourne e sollecita l'assegnazione di un altro Dirigente scolastico in Australia, ove ne opera soltanto una presso l'Ambasciata.

Riferisce infine che la questione relativa alle patenti di guida è simile a quella degli Stati Uniti poiché competenti per materia sono le Amministrazioni locali. Sussiste inoltre un'ulteriore criticità concernente il ritiro della patente italiana al momento della sostituzione.

La **PRESIDENTE** cede la parola all'onorevole Di Sanzo per un breve indirizzo di saluto.

L'on. **Christian DI SANZO** riferisce che il suo Gruppo parlamentare è stato molto impegnato nella proposta di legge relativa all'istituzione di un fondo di quattro milioni di euro per l'efficientamento dei servizi consolari, che ha ricevuto un consenso *bipartisan* ed è stata approvata all'unanimità dalla Camera dei Deputati. L'idea originaria consisteva nel consentire ai Consolati di avvalersi di un meccanismo analogo a quello relativo al trattamento del 30 per cento dei proventi delle pratiche di cittadinanza; non essendo stato

possibile, si è raggiunto l'accordo sui quattro milioni di euro, che rappresentano il 10 per cento degli introiti incassati nel 2023 per il rilascio dei passaporti. Si è pertanto stabilito di costituire un apposito fondo da rifinanziare di anno in anno, eventualmente anche aumentandolo. Tali risorse sono destinate all'efficientamento dei servizi consolari e consentiranno ai Consoli di investire nel modo che riterranno opportuno.

Comunica inoltre di essere ora al lavoro su altre iniziative concernenti l'assistenza sanitaria (sulla quale si conta di raggiungere soluzioni compatibilmente con le esigenze di bilancio dello Stato), gli enti gestori, gli scali di ITA Airways in Nordamerica (che in base all'accordo con Lufthansa, il quale comporta una sinergia con United Airlines, potrebbe determinare una riduzione delle tratte dirette verso e da talune città come Washington, Chicago, Toronto e San Francisco).

Informa infine il direttore generale Vignali che la criticità relativa al mancato recapito alle numerazioni con prefisso +1 dei codici OTP necessari ad attivare la CIE non è nuova; è infatti già stata riscontrata in passato con lo SPID e riguarda i sistemi adottati da alcuni operatori telefonici.

La **PRESIDENTE**, ringraziando l'onorevole Di Sanzo per le notizie fornite e per la sensibilità con la quale rappresenta le istanze degli italiani all'estero, invita il direttore generale a replicare alle sollecitazioni ricevute.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) assicura di aver preso debita nota di tutte le questioni segnalate, dell'offerta di aiuto del consigliere Arcobelli e dell'annotazione tecnica dell'onorevole Di Sanzo relativa alle difficoltà di trasmissione degli *sms* verso le numerazioni telefoniche con prefisso +1. Prende atto con soddisfazione dello stanziamento di quattro milioni di euro per l'efficientamento dei servizi consolari, che considera una prima *tranche* rispetto alle ben maggiori necessità dei Consolati, tenuto conto che si tratta, in definitiva, di un contributo di circa dieci euro per ogni passaporto rilasciato, il cui totale ammonta a circa quattrocentomila euro annui. Occorre comunque considerare positivamente il fatto che è stato fissato un criterio grazie a un provvedimento *bipartisan* che il CGIE ha favorito fornendo dati e pareri e che garantirà alle strutture consolari le risorse necessarie ad agire meglio in termini soprattutto di organizzazione logistica, di strumenti informatici e – laddove necessario – di digitatori per progetti a termine.

Nel congedarsi, assicura che la sua visita a Vancouver per presentare il progetto *Turismo delle radici* è soltanto rinviata e che si impegnerà per partecipare alla prossima riunione della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei.

La **PRESIDENTE** ringraziando il direttore Vignali, a beneficio del quale riassume velocemente i temi toccati dalla Commissione, quali la messa in sicurezza del voto all'estero, la riforma della legge istitutiva del CGIE e della cittadinanza – con particolare attenzione alla questione del riacquisto più volte emersa durante l'incontro con la comunità locale –, lo esorta a fornire il proprio supporto per avviare il meccanismo di preparazione della V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Cede quindi la parola all'onorevole Di Sanzo.

L'on. **Christian DI SANZO** riferisce che non sono stati compiuti passi avanti sulla sua proposta di legge sulla cittadinanza il cui esame non è stato ancora incardinato presso nessuna Commissione. Al riguardo, ricorda la sentenza della Suprema Corte di Cassazione sullo *ius sanguinis* poi tradotta in una circolare del Ministero dell'Interno che avrà ricadute significative sui futuri procedimenti per il riconoscimento dei nati su suolo statunitense o canadese da genitori che avevano rinunciato alla cittadinanza durante la loro minore età.

La **PRESIDENTE** informa l'onorevole Di Sanzo che la Dirigente scolastica presso il Consolato generale di Vancouver e la lettrice presso l'Università della British Columbia hanno espresso l'esigenza, nel corso dell'incontro con la comunità di ieri sera, di comprendere i meccanismi attraverso i quali gli studenti locali possano meglio collegarsi con le Università italiane costruendo progetti in grado di procedere operativamente e favorendo il loro flusso verso gli Atenei nazionali. Al riguardo, sollecita un suo intervento presso la Commissione Cultura della Camera dei Deputati che potrebbe rivelarsi utile, anche per capire come interfacciarsi con il MUR per giungere a una unificazione delle varie anime della comunità.

Vincenzo ARCOBELLI (USA) chiede che venga inserito nel documento finale della Commissione un riferimento al fatto che egli ha messo in contatto la lettrice Michela Valmori con il Direttore del dipartimento della University of Canada West per l'inserimento degli AP di italiano.

La **PRESIDENTE** dichiara conclusa la riunione della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei.